



# Terzapagina

Terminiamo la rassegna sulla bibliografia prenestina del 2003

## Le pubblicazioni di argomento archeologico la fanno da padrone

L'Istituto d'istruzione Superiore di Palestrina, sezione Classica "Claudio Eliano" ha pubblicato alla fine dell'anno scolastico 2002-2003 i risultati del corso di sperimentazione di Storia dell'Arte degli allievi di 4° e 5° Ginnasio sez. A **Progetto i Santuari del Latium Vetus** è il titolo del fascicolo inserito nella collana "Quaderni Prenestini". Nella stessa occasione è stato presentato il primo numero di **Aelianus in fabula**. Si tratta di un fumetto, con testo interamente in latino, realizzato dagli studenti della IVA ginnasiale sulle avventure di Claudio Eliano, dei suoi due nipoti Gaius e Gaia e del loro maestro Orbilius.

Sono state elaborate dieci brevi storie che si svolgono in un'ipotetica Praeneste e in un tempo mitico, prendendo lo spunto dai grandi autori classici di cui sono riportate le citazioni.

Come il solito, nella bibliografia prenestina, la parte del leone l'hanno fatta le pubblicazioni d'argomento archeologico: ben cinque. **Caelatores: incisori di specchi e ciste tra Lazio ed Etruria** è il titolo del 27° volume dei Quaderni di Archeologia etrusco-italica, pubblicati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il volume raccoglie gli atti di una giornata di studio organizzata dall'Istituto per l'Archeologia etrusco-italica in cui esperti studiosi del campo hanno presentato sette relazioni riguardanti la produzione di specchi e ciste con decorazione incisa di cui Praeneste fu tra le maggiori produttrici. Nel n° 29 della stessa collana è apparso anche un articolo di Fernando Gilotta, docente d'Etruscologia alla II Università di Napoli, dal titolo **Aspetti della coroplastica e dell'intaglio eburneo a Praeneste tra IV e III sec. a.C.** Lo studioso ha esaminato due placchette d'osso rettangolari, rappresentanti Minerva ed un giovane in atto di tenere una lancia, che trovate a Palestrina verso il 1860 entrarono a far parte della collezione Barberini. Nel 1907 furono acquistate dallo Stato per essere destinate al Museo Etrusco di Villa Giulia in Roma, ma chissà per quali vie, entrate nel mercato antiquario, sono arrivate ai Musci di Berlino. Un altro volume d'Atti è quello del primo incontro di studi sul Lazio e la Sabina. In esso è presente un saggio di Sandra Gatti dal titolo **Praeneste. Contributo per la conoscenza dell'area urbana della "città bassa"**. La Direttrice del Museo di Palestrina presenta i risultati degli scavi parziali effettuati nella zona sottostante via degli Arcioni, in particolare le strutture di una gran *domus* e di vari mosaici a tessere bianche e nere, tra cui ne spicca uno con



alcuni riquadri che contengono soggetti figurati (due teste maschili e figure d'animali) inclusi in un disegno di stelle formate da rombi e quadrati. In occasione della XX edizione del Premio Archeologico "Leonardo Ceccoli", organizzato dal Lions Club Ager Praenestinus, è stato stampato il fascicolo: **Il mosaico della domus dell'ospedale di Palestrina**, di Filippo Demma. L'archeologo ha studiato il mosaico di gran formato rinvenuto tra il 1980 e il 1981 e raffigurante un esagono decorato da una composizione romboidale di squame allungate, bipartite a sei colori contrastanti, e con angoli le figure di mostri marini, due grifoni e due draghi. Per finire ricordiamo la tesi di Laurea in Architettura di Angela Ciprari e Giuseppa Duca: **L'ex seminario Vescovile di Palestrina**, pubblicata in due volumi nella collana "L'Albero e l'Elefante".

E' il quinto numero di una collana curata dalla Biblioteca Comunale Fantoniana per valorizzare tesi di giovani che affrontano studi d'argomento prenestino. La tesi, dopo aver studiato il tempio della Fortuna Primigenia e l'ambiente in cui era inserito, è completata da una ricca documentazione in cui sono riprodotti i rilievi grafici metrici e architettonici dell'edificio studiato, i prospetti e le sezioni dell'analisi del degrado, quelli dell'intervento di pulizia e consolidamento e, infine, le piante concernenti, il progetto di restauro e riutilizzo degli ambienti dei sei piani dell'ex seminario. Vogliamo infine ricordare altre due tesi di Laurea che speriamo avranno anch'esse l'opportunità di essere inserite nella stessa collana: **Il sogno di Francesco Colonna. Studi sulle affinità tra l'Hypnerotomachia Poliphili e il territorio prenestino alla fine del '400**, di Serena Borghesani, e **Il Feudo Barberini tra Palestrina e Roma nei secoli XVII, XVIII e XIX**, di Elisabetta Borzi.

(fine)  
Angelo Pinci